



**SIK ISEA**

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft  
Institut suisse pour l'étude de l'art  
Istituto svizzero di studi d'arte  
Swiss Institute for Art Research



Bordoni, Fernando, *O - 3.79*, 1979, olio su tela, 100 x 100 cm (Objektmass), Privatbesitz

#### Bearbeitungstiefe

■■■■□□

#### Name

**Bordoni, Fernando**

#### Lebensdaten

\* 15.7.1937 Mendrisio

#### Bürgerort

Gandria (TI)

#### Staatszugehörigkeit

CH

#### Vitazeile

Pittore. Astrazione geometrica, interventi nell'architettura, mosaici e tecniche classiche

#### Tätigkeitsbereiche

pittura, pittura ad olio, installazione, pittura murale, mosaico, acquarello, grafica, acquarello, pittura murale

#### Lexikonartikel

Dopo le scuole dell'obbligo e la magistrale assolve una formazione artistica all'Accademia di Brera a Milano (1957-1961). Nel 1963 torna in Svizzera e apre uno studio a Lugano. A Locarno frequenta l'atelier di [u]Remo Rossi[/u] dove conosce [u]Jean Arp[/u] e la sua cerchia di amici. Durante una serie di viaggi in Europa nella seconda metà degli anni '60 si accosta alla pop art, abbandonata nel 1970 a favore di una ricerca pittorica votata esclusivamente all'astrazione geometrica.

Tra i riconoscimenti ottenuti si ricordano in particolare il triplice conseguimento dalla Borsa federale per la ricerca pittorica (1964, 1965, 1966) e il Premio nazionale di disegno bianco e nero città di Cantù (1967). Esposizioni personali dal

1960, soprattutto in Ticino; retrospettiva nel 1989 (Pinacoteca comunale Casa Rusca, Locarno). Dal 1965 partecipa a rassegne collettive per lo più nazionali. Dal 1972 interviene in spazi pubblici in Ticino (lavori su parete in tecnica mista, mosaici). È attivo inoltre come membro della Commissione cantonale delle belle arti (1976-1996) e della Commissione cantonale dei monumenti storici ed artistici (1980-81) e della Commissione mostre e musei della Città di Lugano. Dal 1970 al 1997 svolge attività didattica al Liceo cantonale di Lugano. Nel 2015 dona un fondo di oltre cento opere su carta al Museo Villa dei Cedri a Bellinzona, che nel 2018-19 gli dedica una retrospettiva.

Il linguaggio pittorico di Bordoni, imperniato sull'articolazione formale e cromatica di segni geometrici, prende avvio da una sperimentazione operata con impronte di pneumatici inchiostrati su carta (1970). Due sono i principi essenziali indagati a partire da quel primo momento: l'organizzazione del segno geometrico autoreferenziale, per lo più lineare, all'interno di una struttura ripetitiva e la dinamizzazione dell'impianto geometrico attraverso il colore prevalentemente sfumato. Inizialmente i segni-colore stridenti e di svariate dimensioni, configurati in geometrie piane ad angolo retto, sono irregolarmente giustapposti. Attorno alla metà degli anni '70 si consolida la volontà di conseguire un'accesa dinamica cromatica e formale a partire da una struttura di base rigorosa e ordinata. La superficie pittorica viene ripartita in un uniforme reticolo quadrato, esplorato anzitutto nei valori insiti al suo ordinamento additivo e all'espressività del singolo modulo (il quadrato suddiviso diagonalmente, con sfumature cromatiche differenziate). In seguito l'attenzione si sposta su variegate composizioni lineari sovrapposte alla griglia di base, fortemente schiarita.

Nella seconda metà degli anni '80 Bordoni realizza un gruppo di opere a sé stante improntate a un forte decorativismo, costituite dall'aggregazione sul muro di piccole tele a motivo geometrico (acrilici) in una sorta di puzzle.

Nei primi anni '90 l'artista sperimenta dei tratteggi policromi, delineanti aree geometricamente definite sul fondo monocromo della tela o del foglio, ottenendo sottili vibrazioni tonali. Tali partizioni compositive lasciano posto però, più recentemente, a un significativo rinnovamento degli stilemi già consolidati nel decennio precedente. Su un reticolo di fondo quasi invisibile un segno lineare, evocatore di caratteri grafici antichi, si avvicina in alfabetiche sequenze: il linguaggio geometrico si avvicina sempre più a una scrittura arcaica, acquistando maggiore originalità.

Attento alle lezioni concretiste e talora prossimo a una ricerca di tipo cinetico e programmata, Bordoni ha mirato sin

dagli esordi a un' esplorazione più ludica della sistematicità dell' impianto razionalmente predisposto, servendosi di un cromatismo e di un segno assunti in una chiave tendenzialmente lirica.

Opere: Bellinzona, Museo Villa dei Cedri; Cadenazzo, Scuola media; Chiasso, Credit Suisse; Ginevra, Musée d'art et d'histoire; Isonne, Piazza d'armi, caserma; Massagno, Scuola d'infanzia; Massagno, Scuola elementare; Savosa, Liceo di Lugano 2; Sorengo, Opera ticinese per l'assistenza alla fanciullezza (OTAF).

Maddalena Disch, 1998, aggiornato nel 2018

### Literaturauswahl

- *Fernando Bordoni. Una retrospettiva su carta - Eine Retrospektive auf Papier.* Bellinzona, Museo Villa dei Cedri, 2018-19. A cura di Carole Haensler Huguet e Francesca Benini. Tesserete: Pagine d'arte; Bellinzona: Museo Villa dei Cedri, 2018

- *Distance and Dimension. An Abstract Conversation between Fernando Bordoni and Lu Xinjian.* Shanghai, Art Labor, 2012. Essay: Martin Kemble, Alessia Brughera. Shanghai, 2012

- *Fernando Bordoni. Nuove trame di uno spazio poetico.* Massagno, Casa Pasquée, 2011. Testo: Alessia Brughera. Massagno: Comune di Massagno, 2011

- Luigi Cavadini: *Fernando Bordoni. Il giorno e la notte.* Lugano, Galleria d'arte La Colomba, 2005. Lugano, 2005

- *Il superamento delle avanguardie, 1953-2003.* Lugano, Museo civico di belle arti, 2004-05. A cura di Rudy Chiappini. Bellinzona: Salvioni, 2004 (Arte in Ticino 1803-2003 4)

- Daria Caverzasio: *Fernando Bordoni. trasparenze.* Lugano: Pagine d'Arte, 1997 (Quaderni di Biolda)

- *Fernando Bordoni. Opere 1972-1989.* Locarno, Casa Rusca, 1989. A cura di Rudy Chiappini. Locarno: Edizioni Città di Locarno, 1989

### Website

<http://www.fernandobordoni.com>

### Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000119&lng=de>

### Letzte Änderung

17.11.2020

### Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

### Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

### Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.